



La scorsa notte la bocciatura dell'agenzia di rating S&P. Botta e risposta con Palazzo Chigi

Fmi, Pil al ribasso nel 2012

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Un momento dei lavori durante il Consiglio dei ministri

Staino

ORA CHE
LAMPEDUSA BRUCIA,
SI ACCORGERANNO
DI QUEI DISGRA-
ZIATI?

E PERCHÈ MAI?
MICA INFLUENZANO
LO SPREAD TRA I NOSTRI
TITOLI E QUELLI
TEDESCHI...



la decisione di abbandonare l'euro - si tratti di mesi, settimane o anche solo giorni - l'aspettativa di ritrovarsi con una valuta locale deprezzata determinerebbe il prosciugamento della liquidità, mandando all'aria il sistema del credito su cui si regge qualsiasi economia avanzata. C'è forse anche da noi chi accarezza l'idea di un ritorno dell'Italia alla situazione pre-euro. Una tentazione che poggia sull'osservazione (ahimé corretta) che la moneta unica non ha impedito l'emergere di squilibri: ha anzi reso ciascun Paese più indifeso rispetto a crisi di fiducia come quella che sta affliggendo Italia e Spagna. È vero che avremmo ben altri armi a disposizione se disponessimo ora di quella sovranità monetaria cui abbiamo rinunciato; e la possibilità di svalutare ci consentirebbe di superare in parte quegli squilibri esterni che sono, più dei conti pubblici, motivo di rischio. Qui sta il paradosso dell'Europa: la crisi ne sta mettendo a nudo le debolezze, e sta creando, sia nei Paesi più forti

che in quelli più esposti, la percezione che l'euro sia una gabbia più che la soluzione. Come dicevamo, è una tentazione che va respinta con forza. Il rafforzamento della cooperazione europea è dunque una strada obbligata. I problemi dell'Europa potrebbero essere superati in presenza della volontà politica di farlo, abbandonando la miope prospettiva nazionale che sta bloccando ogni iniziativa.

Occorre riconoscere che a fronte della generale sottovalutazione dei rischi derivanti da una costruzione istituzionale carente, i costi di aggiustamento non possono essere considerati un problema dei singoli stati. Deve essere abbandonata la puerile e fuorviante contrapposizione tra Paesi virtuosi e meno virtuosi. Riconosciamo pure le nostre mancanze a fronte dei meriti d'oltralpe, ma non dimentichiamo che della creazione di squilibri commerciali hanno goduto sia i Paesi che consumavano a credito che quelli che accumulavano avanzi; perché

ottenere un vantaggio competitivo, oltre che aumentando virtuosamente produttività e generando innovazione, con il contenimento dei salari e dei consumi interni, non è molto diverso nella sostanza dall'effettuare una svalutazione competitiva. Occorre, infine e soprattutto, allentare l'attuale programma generalizzato di austerità e tagli di bilancio, che rischia di innescare una spirale recessiva. Quale sia in questo quadro la parte dell'Italia è noto e qui l'abbiamo detto dall'inizio, anche quando altri sembravano vedere solo il problema dei conti pubblici: l'accento deve essere sulle riforme per la crescita. Che questi passi per una sostituzione del governo attuale con uno più credibile e autorevole è ormai riconosciuto da tutti, qui e all'estero. Non c'è certo da illudersi: l'uscita di scena di Berlusconi non è una condizione sufficiente per risolvere i nostri problemi. Ma necessaria certamente lo è.

IL CASO

Disperazione In Grecia salgono i suicidi

— Ieri a Salonico, un imprenditore greco di 55 anni si è dato fuoco davanti a una filiale della Banca del Pireo gridando di non avere più soldi per pagare il mutuo rimborsare i prestiti per la sua attività commerciale. È stato salvato in extremis. La disperazione cresce con la crisi, in Grecia, e ogni giorno che passa anche chi sino a ieri aveva un buon lavoro, una bella auto e una casa confortevole, rischia di perdere tutto. Da qui la disperazione che, a volte, può indurre a gesti inconsulti. Lo psichiatra Kyriakos Katsadoros, responsabile del centro "Climax Plus", un servizio di aiuto telefonico collegato al ministero della solidarietà sociale, ha rivelato che quest'anno le chiamate al numero 1018 (interventi per suicidio) sono più che raddoppiate rispetto al 2010 passando dalle 2500 dello scorso anno a oltre 5mila nei primi 8 mesi 2011. Una recente statistica citata dal sito Zougla.gr parla di un suicidio ogni due giorni.